N. 243 — Giovedì 1° Settembre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 1° Settembre — N. 243

LE ASSOCIAZIONI
I pagamenti si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria dell'Alpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 — 16 25 — 5 50
Estero (paesi non compresi) 55 50 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 3 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Una battaglia di mezzo milione d'uomini a Lino-Yang

Pietroburgo, 31, ore 21.

Un telegramma di Sakaroff, allo Stato Maggiore Generale, in data del 30, dice:

« Oggi i giapponesi attaccarono, dalle cinque del mattino fino alle nove di sera, le nostre posizioni avanzate a Lino-Yang sulla sponda sinistra del Taidzikho. In certi momenti l'artiglieria ebbe una parte vivissima. Le forze nemiche erano dirette contro la nostra posizione centrale e contro il nostro fianco destro. I giapponesi fecero numerosi attacchi in varii punti, ma vennero respinti. Lo nostro truppe operarono contro attacchi cercando il nemico perfino colla baionetta. Parecchi settori delle nostre posizioni, presi nel combattimento dai giapponesi, furono poi da noi ricoperati. Durante il duello delle artiglierie, le nostre batterie rivaleggiarono con successo colle batterie nemiche. Verso le ore quattro del pomeriggio si avvertì che considerevoli forze nemiche stavano cercando di aggirare il nostro fianco destro. I battaglioni della riserva, avanzatisi in parte, contro il fianco giapponese, arrestarono il movimento del nemico, e, dopo un ardente combattimento, lo costrinsero ad indietreggiare.

« Il combattimento, durato fino al cader del giorno, terminò alle ore nove. Il morale delle truppe è elevatissimo. Esse mostrano molto coraggio. La comunicazione, fatta a tutte le truppe, anche a quelle trovantesi all'avanguardia, che l'eroica guarnigione di Port Arthur aveva respinto tutti gli attacchi giapponesi, fu accolta con gioia, e rialzò ancor più il morale delle truppe, ispirando loro il desiderio di seguire l'esempio dei camerati. Le nostre perdite non sono ancora accertate, ma devono essere considerevoli. A giudicare dai soldati passati pei posti di medicazione debbono ascendere ad un totale di 3000 uomini. Le perdite del nemico sono certamente assai rilevanti. »

Il telegramma di Sakaroff, giunto oggi, ha ringito favorevolmente sulla cattiva impressione di ieri, ravvivò la speranza e la fiducia nel pubblico. Gli ufficiali di stato maggiore manifestano opinioni ottimiste.

Pietroburgo, 31, ore 21,30.

Continuano a giungere, dal teatro della guerra, particolari intorno ai combattimenti di Lino-Yang.

Il 27 agosto, sulle posizioni di An-chan-dian, la retroguardia russa rimaneva sola sulla fronte di battaglia. I giapponesi erano sorpresi sulla sponda sinistra del Taidzikho. In certi momenti l'artiglieria ebbe una parte vivissima. Le forze nemiche erano dirette contro la nostra posizione centrale e contro il nostro fianco destro. I giapponesi fecero numerosi attacchi in varii punti, ma vennero respinti. Le nostre truppe operarono contro attacchi cercando il nemico perfino colla baionetta. Parecchi settori delle nostre posizioni, presi nel combattimento dai giapponesi, furono poi da noi ricoperati. Durante il duello delle artiglierie, le nostre batterie rivaleggiarono con successo colle batterie nemiche. Verso le ore quattro del pomeriggio si avvertì che considerevoli forze nemiche stavano cercando di aggirare il nostro fianco destro. I battaglioni della riserva, avanzatisi in parte, contro il fianco giapponese, arrestarono il movimento del nemico, e, dopo un ardente combattimento, lo costrinsero ad indietreggiare.

« Il combattimento, durato fino al cader del giorno, terminò alle ore nove. Il morale delle truppe è elevatissimo. Esse mostrano molto coraggio. La comunicazione, fatta a tutte le truppe, anche a quelle trovantesi all'avanguardia, che l'eroica guarnigione di Port Arthur aveva respinto tutti gli attacchi giapponesi, fu accolta con gioia, e rialzò ancor più il morale delle truppe, ispirando loro il desiderio di seguire l'esempio dei camerati. Le nostre perdite non sono ancora accertate, ma devono essere considerevoli. A giudicare dai soldati passati pei posti di medicazione debbono ascendere ad un totale di 3000 uomini. Le perdite del nemico sono certamente assai rilevanti. »

Il telegramma di Sakaroff, giunto oggi, ha ringito favorevolmente sulla cattiva impressione di ieri, ravvivò la speranza e la fiducia nel pubblico. Gli ufficiali di stato maggiore manifestano opinioni ottimiste.

Pietroburgo, 31, ore 21,30.

Continuano a giungere, dal teatro della guerra, particolari intorno ai combattimenti di Lino-Yang.

Il 27 agosto, sulle posizioni di An-chan-dian, la retroguardia russa rimaneva sola sulla fronte di battaglia. I giapponesi erano sorpresi sulla sponda sinistra del Taidzikho. In certi momenti l'artiglieria ebbe una parte vivissima. Le forze nemiche erano dirette contro la nostra posizione centrale e contro il nostro fianco destro. I giapponesi fecero numerosi attacchi in varii punti, ma vennero respinti. Lo nostro

SPORT

Le feste sportive Bresciane.

(Dal nostro incaricato speciale).

Il primo esperimento di automobilizzazione

I Risultati.

Brescia, 31, ore 18.

Compiuto l'esperimento d'automobilizzazione, conviene esaminarne i risultati.

Essi furono sotto ogni rapporto ottimi, poichè tutte le 22 vetture partite sono giunte a Crocera San Luca; quindi tutte le supposte informazioni destinate dall'Autorità militare di Brescia sarebbero pervenute entro le 24 ore prefisse. E queste notizie consistevano nell'aver informazioni sulla condizione di certe strade per la maggior parte conducenti verso il confine; sapere se certi ponti fossero stati distrutti da un supposto nemico; dare notizia sulle truppe incontrate in una certa zona di terreno, ecc., cose tutte facili a raccogliersi anche da non militari, e che avrebbero un'importanza capitale in caso di guerra. Se si pensa che certi itinerari, come quello di noi percorso fino alla Stelvio, furono fatti attraverso regioni sprovviste affatto di ferrovie, che da Bormio allo Stelvio manca anche il telegrafo, è facile desumere quale tempo e quali difficoltà avrebbe costato il raccogliere notizie sullo Stelvio a un Comando di truppe che fosse stabilito a Brescia, che ne dista solo 200 chilometri. Forse parecchi giorni sarebbero appena bastati.

Come riassunto generale, basti constatare che stamattina, alle 2, ora d'arrivo della nostra vettura, che fu l'ultima, il supposto Comando di Brescia avrebbe avuto notizia sicura e precisa sui quattro o cinque passi alpini che seguono il confine, e su un raggio di zona che va da Udine a Iselle, dallo Spluga alla Perretta, e dal Passo della Cisa a Gavirate (Lago di Varese).

E tutto questo con una ventina di automobili, di quelli che sono abitualmente adoperati dai privati, e di cui una buona parte di forza molto limitata: 5, 6, 8, 10, 12 HP.

Notevole pure il compito affidato ai furgoni, e da questi brillantemente compiuto. Il camion 24 HP Fiat ha portato 3000 chilogrammi di pane e grano al campo di Sabbioniche (chilometri 30 da Brescia, quasi tutti in salita), partendo da Brescia alle 7,30, e arrivando a destinazione per le 11, in modo che, appena giunto, fu fatta la distribuzione ai soldati del pane portato.

L'*omnibus* della Fiorentia (30 HP De Dietrich) ha pure brillantemente superato l'esperimento, e così quello di trasportare d'urgenza si ponte in legno sul torrente Abbiccolo presso Lavezzone) un drappello di 18 soldati zappatori, che devono riparare quel ponte. Partito da Brescia alle 4,45, giungeva dopo due ore ed un quarto al ponte di Bioccolo (distante chilometri 30 circa); non si fermò che pochi minuti, in cui i soldati, adoperando del legname trovato nelle vicinanze, hanno effettivamente riattato una delle travate del ponte, e il maggiore rientrava felicemente a Brescia col suo carico di zappatori, lieti e festanti per la bella gita fatta in automobile.

Questi risultati brillanti e lusinghieri — che, come provedevo, parlano il linguaggio convincente della dimostrazione evidente — sono più che sufficienti per affermare che l'esperimento di Brescia fu raggiunto felicemente lo scopo che si era proposto, e l'introduzione dell'automobile nell'esercito dovrebbe avere una spinta decisiva e inconfutabile.

Ma questa voce, che parla così chiaro per chi lo vuole comprendere, verrà ascolta e accolgiona nelle alte sfere ministeriali?

Ho ragione di credere che la relazione che il Maggiorotti presenterà al ministro della guerra verrà a queste mie stesse conclusioni. Ma chi può prevedere quale sorte attende la parola competente e l'opera valentuosa di quanto egregio ufficiale? qualche cassetto e qualche scartamento burocratico attende colle sue braccia ciclopee questa relazione e c'è abbastanza polvere al Ministero della guerra per non temere che la pratica possa essere presto sotto di essa sotterrata e ricoperta.

Al suo domani vegliera però lo *sport*, che — bisogna riconoscerlo — ha dato con questo brillante esperimento un'indubbia dimostrazione dell'alto spirito di sacrificio e di disciplina che lo guida allorchè può mettere le sue forze al servizio della patria, e che non lascerà cadere nel vuoto gli indubbi insegnamenti e i soddisfacenti risultati di questo primo esperimento di mobilitazione automobilistica.

Le corse.

Brescia, 31, ore 18.

La Giuria, composta del cav. Calvi, conte Fe d'Ostiani, cav. Colleselli, ing. Gambo, ing. Luigi Ferrante, comm. Florio, conte De Lazzara, ing. Riva, Visconti di Modrone, Corinaldi, Navarini, è convocata per esaminare per primi i ritorni dispulsioni per le corse di camions, cioè delle prove automobilistiche del chilometro e del miglio a slanco e dei 5 chilometri da farsi sulla linea Castenedolo-Montichiari.

Le cose dovevano incominciare alle ore 8, ma, a causa della pioggia caduta oggi, che ha guastato le strade, verrà protratta di qualche ora.

Fra i concorrenti nella categoria delle grosse vetture si notano gli italiani Lancia e Cagno, con due F.I.A.T. di 75 HP; i francesi Duray ed Hurtery, con Darracq di 60 HP, e Teste, con Panhard di 105 HP; i tedeschi Nazari, con Panhard di 70 HP, ed il concessionario Florio, con Mercedes di 60 HP.

Stamane tutti gli automobilisti qui convenuti hanno fatto una gita a Cellio.

La principessa Letizia è attesa per le ore 23 di questa sera.

All'Esposizione la mostra più elegante è riuscita quella della Casa Darracq.

Brescia, 31, ore 23,20.

Si è riunita stasera la Giuria per stabilire il servizio cronometrico. Essendosi il tempo rimesso al bello, i partecipanti alla gara dovranno trovarsi alle ore 7 di domattina per partire alle ore 8 alla volta di Castenedolo, dove li seguiranno tutti gli altri automobili. Oltre a quelli di cui vi ho già fatto cenno, si sono iscritti per le corse: Franchini, Gaudini, Margiani, Masseni, Meda, Reggio, Cravero, Parodi, Cornaglia.

La principessa Letizia non è ancor giunta. Il programma del soggiorno della principessa Letizia subirà alcune modificazioni: domattina si recherà in automobile a Montechiaro per assistere alle corse e nel pomeriggio avrà luogo un pranzo in suo onore in casa del duchino. Ad esso interverrà anche il sindaco di Roma ed il nobile Martinori, presidente della Settimana automobilistica. Interverrà poi alla serata di gala al teatro Grande. Venerdì mattina si recherà a visitare gli Orsari di Solferino e San Martino. Ripartirà per Torino nelle prime ore di domenica.

n. g. c.

Il XXXV Congresso degli alpinisti italiani.

L'assemblea dei delegati.

Alle ore 16, nel salone della sede centrale del Club Alpino Italiano, in via Monte di Pietà, si riunirono in assemblea i delegati di tutte le Sezioni italiane.

Presiedeva l'assemblea il cav. uff. Martelli, consigliere del C. A. I., assistito dal cav. dottor Antoniotti di Biella, Bozano di Genova, comm. Giacomo Rey, conte Cibrario e professore Ratti di Torino.

Alla lettura del verbale della seconda assemblea ordinaria del 1903, tenutasi il 28 dicembre, tiene dietro la relazione annuale della Presidenza sulle condizioni del Club. Quindi è messo in discussione il conto consuntivo dell'esercizio 1903, che viene subito approvato; così pure è approvato il conto consuntivo della Cassa soccorso guide e portatori. Nel 1903 vennero distribuite per soccorsi a guide L. 1058.

Si apre quindi la discussione sulla conservazione dei rifugi alpini, e parlano in proposito i signori Gemma, Chiggiato, Ariesi, Cura, Ferrero, Biressi, Valbusa, Hess e Ghini.

L'assemblea si scioglie alle ore 17.

L'arrivo delle guide di Courmayeur.

Alle ore 16,30, col treno di Aosta, giungevano a Porta Nuova le 23 guide di Courmayeur che seguiranno gli alpinisti nelle diverse escursioni, e che si uniranno a quelle delle Valli di Lanzo e di Susa.

A ricevere le guide si trovavano alla stazione il dottor Agostino Ferrari, l'ing. Girola, il signor Garrone, l'ing. Silvano. Le guide vennero accompagnate al Distretto militare, dove hanno pernottato.

Ecco il nome delle guide e portatori presenti dalla Direzione della Sezione torinese del Club Alpino Italiano, e, per meglio dire, dalla Commissione organizzatrice del Congresso.

Guide di Courmayeur: Croux Fabien, Rey Cipriano, Fenoillet Alexis, Vuillet Daniele, Glarey Samuel, Revel Jean, Croux Ugo, Gilles Alfred, Potigax Laurent, Brocherel Emile, Croux Laurent, Savoje Humbert, Rey Emile, Meiellier Alexis, Brocherel Henry, Fenoillet Fabien; Quesier Davide, Berthod Alexis, Brocherel Alexis, Petrod Joseph, Glarey Edouard, Chenox Cesar.

Guide e portatori delle Valli di Lanzo: — *Guide:* Re-Fiorentin Pietro, Ferro-Famil Francesco, Bogiatti Antonio, Tetti Paolo, Castagneri Pietro, Castagneri Giuseppe, Castagneri Domenico, Bricco Michele, Bogiatto Giacomo, Castagneri Antonio.

Portatori: Re-Fiorentin Stefano, Re-Fiorentin Battista, Muraero Giacomo, Castagneri Giuseppe, Castagneri G. B., Castagneri Giovanni, Bricco Luigi, Bracco Michele, Castagneri Pancrazio, Gerardi Pietro, Ricchiardi Michele.

Il banchetto alla Palestra del Monte dei Cappuccini.

All'assemblea ed ai delegati seguì il grande pranzo alla Palestra dei Cappuccini. I commensali ammontavano a 350 e ordinato a tre lunghissime tavole disposte nel cortile prospiciente la Vedetta, mutato per l'occasione in una splendido salone illuminato da sette grandi lampade elettriche. Ottimo pranzo servito dal Melinari. La Musica municipale, diretta dal maestro Vaninetti, gentilmente concessa dalla Giunta, ha eseguito durante il banchetto un brillantino concerto.

Come ho detto, ben 350 alpinisti, fra cui parecchie sedie alpinistiche, erano saliti, dalle 17 alle 18, al Monte dei Cappuccini per visitarvi l'interessante stazione alpina. Un vermutto d'onore precede il pranzo, che ha principio alle 18.

Alla tavola d'onore notiamo il sindaco senatore Frola; il sac. Gonella, presidente della Sezione di Torino; Bozano, presidente della Sezione ligure; il colonnello Legato, per il Corpo d'armata; l'ing. Anzolotto, di Verona; il tenente-generale Perrucchetti; l'avv. Darbellay, di Aosta; l'avv. Guarnieri, del Club Alpino siciliano; il dott. Antoniotti; l'ing. Rodolfo, capo-gruppo del Touring; Tribel Ario; ingegnere Fontana; dott. Garbari, del Club Tridentino; ing. Rob Fuder; Paolo Gastaldi; Carlalegna Domenico; ing. Girola; Turin Gustavo; Francki Verney, direttore della Palestra Alpina; avv. Boggio, rappresentante del prefetto; comm. Mattia Mussa; colonnello Tarditi, pel Comando di divisione; conte Cibrario; barone Emanuele Malfatti, del Club Tridentino; conte Guardino-Collicoli, di Vicenza; avvocato E. Martelli; ing. Bearzi; comm. Corti; comm. Stramble; avv. Daddi; sig. Fiori, presidente dell'Unione Escursionisti; avv. Bruno; Cesaris-Demel; on. Bertetti; cav. F. Vallino. Inoltre l'assessore Diatto; l'ing. Marchesi; l'ingegnere Nasi; l'ing. Vercarino; l'avv. Oppes; il cav. Martiny; l'ing. Primetti; il dott. sacerdote Angelo Pensa, di Bologna; il prof. Allievo; l'on. Albertelli, di Parma, ecc. ecc.

Pochi e buoni discorsi d'occasione vengono pronunciati sul terminare dello scioglie.

Il cav. Gonella per il primo prende la parola per ringraziare gli intervenuti; manda gli omaggi dei congressisti a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, presidente onorario della Sezione torinese; ringrazia il sindaco, sollecito sempre del suo decoro, il rappresentante del prefetto, del comandante del I Corpo d'armata, della Divisione di Torino e del presidente della Croce Rossa, le quali Autorità tutte con entusiasmo appoggiarono l'iniziativa della Sezione torinese. Termina brindando a S. M. il re Vittorio Emanuele III, presidente onorario del Club Alpino Italiano.

Dopo il Gonella parla il sig. Bozano, di Genova, a nome del presidente della Sezione centrale del Club Alpino, avv. Gröber, assente. Brinda all'istituzione ed al suo continuo successo.

Quindi il sindaco senatore Frola pronuncia un bellissimo discorso. Comincia col portare un saluto ai congressisti a nome della città di Torino, elogia l'iniziativa della Sezione torinese, ricorda gli eroi dell'Alpe, e salutando il tricolo dell'alpinismo, brinda al Re.

Parlano ancora l'avv. Reggio, rappresentante il prefetto, l'avv. Guarneri, che porta il saluto degli alpinisti siciliani, e il barone Malfatti a nome dei tridentini.

Lunghi applausi salutano tutti gli oratori.

Il pranzo termina alle 21, ed hanno principio poi i fuochi artificiali, offerti dal Municipio ed eseguiti dal Mortcarelli, i quali, nonostante la pioggia, hanno fatto accorrere una grande folla sulle rive del fiume, e sono riusciti di grande effetto.

v. g.

I vetturini romani hanno proclamato lo sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 14,30:

Il Comizio dei vetturini è riuscito abbastanza numeroso; invano la Prefettura consigliò di sospendere e proclamare lo sciopero generale, comprendendosi anche i padroncini. La gran massa dei convenuti votò lo sciopero generale, respingendo la proposta di sospenderlo lo sciopero per il servizio dei pellegrini che giungeranno il 2 settembre. Ha l'aria dei cocchieri informò che essa ha proibito ai suoi associati di lavorare quando fossero turlati dai proprietari di vetture private ad attaccare per il servizio dei pellegrini e del pubblico. Squadre di vetturini circolano per la città lacitando coloro che lavorano a ritirarsi dalla circolazione.

Un supplemento del giornale *Il Vetturino* sarà distribuito per le vie per spiegare alla cittadinanza i termini della vertenza.

Uno scandalo nell'elegante società fiorentina.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 20:

Qualche tempo fa veniva arrestato a Venezia, per spendita di biglietti falsi, certo Turby, di Duco, che si spacciava per conte. In seguito ora ad una perquisizione venne trovato una corrispondenza, dalla quale si apprese che il pseudo conte era in relazione con varii giovanotti eleganti di Firenze, coi quali commetteva truffe, ricatti, appropriazioni indebite a danno di presidenti o negozianti della città. Due giovanotti vennero già arrestati. Un altro compromesso si trova a Parigi. Altri complici sono ricercati.

Stamane veniva interrogata una signora, parente di un noto senatore, non però fiorentino, la quale signora, a quanto si dice, era stata in relazione con qualcuno dei detti giovanotti, credendoli gentiluomini.

Sembra che si tratti di una vera associazione a delinquere. Si parla pure di reati turpi. Insomma è un vero scandalo.

Il Re a Pollenzo.

Ci scrivono da Bra, 31:

Stamane, verso le 6,15, S. M. il Re, coll'automobile Roma, 2, transitava per Bra, diretto alla Real Tenuta di Pollenzo.

Verso le 8,20, coll'automobile Roma, 11, transitava pure la Principessa di Serbia, anch'essa diretta a Pollenzo.

Dopo abbondante caccia, la comitiva reale, accompagnata dal gentiluomo conte Bruschi, da una dama di compagnia e dal gran cacciatore conte Brambilla, verso le 11,30 transitava nuovamente per Bra, diretta a Racconigi.

Un banchetto all'on. Marsengo-Bastia.

Ci scrivono da Camagna, 30:

Andrea il Municipio, ed è costituito un Comitato per un banchetto che gli elettori intendono offrire al loro deputato on. Ignazio Marsengo-Bastia.

Tale banchetto avrà luogo qui in Camagna il giorno di domenica 25, del corr. settembre, alle ore 12.

Molte già sono le adesioni degli elettori appartenenti agli altri Comuni componenti il Collegio di Vicoforte.

Il tentato assassinio del milionario Berretta

alla Corte d'Assise di Milano.

Angelo Vecchio, il complice suicida — L'affitto della Villa Madonnina. Il complotto — L'estorsione del testamento.

(Per lettera alla «STAMPA»).

Milano, 31 agosto.

Si tratta di una triste pagina di romanzo, d'uno di quei romanzi che il Du Terrail ci ha per lungo tempo ammannito, nelle cronache disposte dal tu Perino; triste pagina di romanzo applicata alla vita reale da un cervello balzano; composto d'un miscuglio di genialità e d'incoscienza; da un cervello malato sino allo squilibrio.

I PROTAGONISTI DEL DRAMMA.

Angelo Vecchio, il triste ideatore dell'irreparabile progetto che doveva dargli in un sol colpo l'agognata ricchezza, era uno di quegli uomini a cui una dose sconfinata d'ambizione e di vanità fa perdere il senso vero della vita, del dovere, dell'onestà. Figlio di un grande negoziante di seta, egli aveva avuto un'infanzia ed una gioventù prospere, agiate. Suo padre lo idolatrava, e quando, per rovesci di fortuna, sembrò, il disgraziato si suicidò su una panca, all'ombra degli ippocastani dei giardini pubblici, l'ultimo pensiero, l'ultimo consiglio fu per il figlio adorato: « Ricordati del babbo tuo, e ricco o povero, sii onesto! »

Quello scritto del mercante non impressionò gran che l'animo ambizioso di Angelo Vecchio. Egli voleva ad ogni costo arrivare, essere ricco e potente, essere rispettato.

Per lungo tempo il suo nome fu legato a speculazioni ardite, a progetti grandiosi, specie di Esposizioni agricole. Lasciato l'impiego, egli diventò organizzatore di *fêtes-frisés*, direttore dell'Esposizione canina, ebbe la croce di cavaliere dal ministro di agricoltura. In un predicato come direttore della grande Esposizione che si inaugurerà nel 1906. Appassionato per i cani, su di essi scrisse un volume, alcune riviste sportive lo ebbero a collaboratore. Di bella presenza, facile parlatore, non aveva tuttavia dei successi duraturi, e l'agognata ricchezza non arrivava mai.

Da quanto tempo il Vecchio andava maturando il progetto del delitto che doveva condurlo alla meta desiderata?

Forse, se la pubblicazione intempestiva — fatta da un giornale — del suo delitto non lo avesse reso edotto che questo era scoperto, spingendolo ad evitare la galera col suicidio, la giustizia avrebbe potuto scoprire anche questo particolare.

La sua morte ha sepolto nel segreto della tomba le origini del delitto. Quello che si sa si è che egli combinò il Giuseppe Mapelli — il complice che comparirà domani alle Assise — e la sua vittima, il ricco *sportsman* milionario Luigi Berretta, all'Esposizione canina indetta dall'Associazione della stampa lombarda nel 1902.

Il Giuseppe Mapelli ha al suo attivo tre condanne per reati contro la proprietà. Tipo scaltro di delinquente, egli appartiene ad una famiglia di gente povera ma onesta. Sposato ad una bella popolana, egli l'abbandonò per unirsi ad una sudicia vivere d'infimo grado: di gradino in gradino egli scese tutta la scala del vizio, sino a giungere da ladro a *sfruttatore*, da *sfruttatore* a complice nell'infame delitto che ora lo trae alle Assise.

Complice o ideatore? strumento rimorchiato da una volontà più forte, oppure è egli stesso che ha spinto il Vecchio a compiere il delitto, aiutandone, colla sua pratica di disonesto, la formazione del progetto?

E' questa una domanda che nella loro coscienza i giurati non potranno a meno di farsi.

Chi conobbe Angelo Vecchio sa come egli fosse avido di ricchezze, come la sua mente fantasma spaziasse sovente nelle nubi, alla ricerca del progetto, dell'impresa che doveva dargli il raggiungimento della meta agognata; ma sa anche che mai in lui vi fu tendenza al delitto, che la sua educazione dal delitto lo allontanava, che per quanto forte in lui il desiderio di denaro esso non lo aveva mai spinto neppure a commettere indelicatezze. All'epoca della scoperta del delitto si è parlato, e la voce pubblica accusatrice fu anche raccolta dai giornali, d'appetiti di assanti che lo avrebbero spinto sulla china fatale.

Ma tale voce non fu mai suffragata da una prova seria. Anzi, essa risultò, se non del tutto, in gran parte infondata. E allora non acquista forse valore la supposizione che il Mapelli, allorato alla gran scuola del vizio delle nostre bische cellulari, conoscendo la debolezza del Vecchio, avido nuovo cosa di denaro, sia il vero ideatore, e quanto meno l'istigatore del delitto?

LA DRAMMA.

Per quanto a suo tempo i lettori della *Stampa* siano stati largamente informati del triste dramma di Villa Madonnina, pure un breve riassunto è necessario per la chiarezza del processo.

Angelo Vecchio conobbe il Luigi Berretta quasi immediatamente allorchè, scrivendo il suo libro sull'ippicultura canina, ebbe ad occuparsi del canile di Tregolo, uno dei migliori d'Italia, di cui il Berretta è il fortunato possessore.

Informandi della posizione del Berretta non era cosa difficile a Milano, ove tutti sanno come egli sia milionario, *sportsman* appassionato, dotato d'ottimo cuore, e senz'altri parenti che la vecchia mamma.

Con una cura minuziosa il Vecchio aveva tentato conquistarsi l'amicizia della sua futura vittima; e quando fu certo che questa sarebbe caduta nella trappola senz'alcuna diffidenza, in unione al Mapelli cominciò ad effettuare il progetto da lunga pezza maturato.

Verso i primi di novembre del 1903 il Vecchio prendeva in affitto, in via Rattole, al N. 23, la villa Madonnina, dicendo ai proprietari d'esso d'avere l'intenzione di aprire colà uno studio di pittura.

Combinato l'affitto, egli, col Mapelli, cominciò subito colle sperimentare se tesa era atta allo scopo per cui doveva servire.

Infatti, stando in giardino, egli ordinò al Mapelli di gridare con quanto fiato aveva in corpo dall'interno della casa; e constatato con soddisfazione che le grida non si udivano dal di fuori, faceva trasportare alla villa dei quadri di cani, alcuni acquarelli, delle grosse ciabole di cuoio, dell'ovatta ed una vasca da bagno.

Su nel salotto il Vecchio aveva fatto invitare al suolo degli anelli solidissimi. Il suo piano era compiuto.

Attirato nella villa il Berretta, egli lo avrebbe, coadiuvato dal Mapelli, legato colle ciabole di cuoio, poi, intimorendolo, lo avrebbe obbligato a firmargli delle cambiali ed un testamento in suo favore. Quindi egli sarebbe partito per Genova, Roma, Napoli. Alla notte — quando già egli sarebbe stato a Genova — il Mapelli, immerso il Berretta nella vasca da bagno, avrebbe trasportato il cadavere, entro un carro da cantiere, sino ad una vicina roggia. Là il cadavere sarebbe stato gettato nelle acque profonde; sulle sponde il Mapelli doveva deporre gli indumenti dell'ucciso, col portafogli ed una lettera in cui questi dichiarava di suicidarsi.

Per quanto strano potuto sembrar strano che il Berretta avesse lasciato la sua residenza ad un estraneo, la presenza del Vecchio a Genova nel momento della morte della sua vittima avrebbe stato un *alibi*.

Per varie circostanze indipendenti dalla sua volontà, solo il 7 dicembre il Vecchio potè attirare il Berretta nella trappola preparata.

Era una mattina fredda, ma serena. Trovatosi col Vecchio alle 9,30, il Berretta lo seguiva in vettura sino a villa Madonnina. Là il Mapelli attendeva in giardino occupato a preparare alcune cose per un cambio. Entrati tutti e tre in casa, mentre il Vecchio ed il Berretta continuavano i quadri della sala da pranzo, il Mapelli corre a prendere le ciabole. Col pretesto di fargli osservare un acquarello raffigurante un bracco, il Vecchio abbligava il Berretta a curvarsi su di un divano, ed improvvisamente, sultatogli addosso, coll'aiuto del Mapelli, lo immobilizzava colle ciabole gridandogli: « E' inutile che tu strilli, figliolo mio, questa è come una tomba, nessuno ti sentirà. »

Mentre il Berretta giaceva legato, il Mapelli estraeva la rivoltella dalla tasca del pastrano: « Vedi, — gli diceva, — io parlo, qui c'è quanto basta a farla star zitto. »

Il Berretta, fortemente impressionato da quella cosa inaspettata, comandava supplice il perchè di tanta infamia; e chiaramente, mentre lo perquisiva, il Vecchio gli rispondeva che per colpa di lui Berretta, non aveva potuto realizzare certi guadagni che s'aspettava. Intendeva quindi farsi risarcire i danni subiti.

Il Berretta, a tale sortita, pregava il Vecchio di fissare la somma per la sua liberazione, che subito avrebbe mandata a casa a prenderla, ma il Vecchio rispondeva: « Dopo vedremo; intanto, se ti è cara la vita, obbedisci. » Fattolo quindi legare con una cinghia su di una sedia, davanti al cavalino, « stegligli la mano destra, lo obbligava a scrivere una lettera a sua madre, avvertendola che, per un affare urgente, doveva assentarsi da Milano.

Siccome il Berretta tremava un po', il Vecchio gli imponeva di scrivere con maggiore naturalezza; il Berretta obbedì ed il Vecchio, mentre ordinava al Mapelli di far recapitare la lettera a destinazione, faceva scrivere alla sua vittima una seconda lettera al un signor Sutti.

In essa il Berretta avvertiva il Sutti di dover assistere ad un duello all'americana. In caso che questo gli fosse stato contrario, ed egli avesse dovuto pagare colla vita una grave colpa commessa, gli accludeva una copia del suo testamento, pregandolo di non parlare con nessuno dell'accaduto, sino a duello finito.

Terminata la lettera il Vecchio dettava al Berretta il testamento; poi, scritovi e fatto scrivere alcuni documenti; quindi, fattagli scrivere una ultima lettera diretta a lui Vecchio, nella quale il Berretta gli domandava perdono se non aveva potuto recarsi all'appuntamento fissato, tolte dal portafogli del Berretta 300 lire delle 500 che contenevi — per colmo di ferocia il Vecchio diceva ridendo al Berretta: « Se mi permetti, prendo un piccolo anticipo — si allontanava un momento dalla sala dove la scena, durata dalle 10 del mattino alle 16, era avvenuta.

Fu in questo intervallo che il Mapelli fece cenno al Berretta di tacere, chè egli lo avrebbe salvato.

Intanto, tornato il Vecchio, questi depositava nel cassetto del tavolo alcune lettere scritte dal Berretta; poi, chiamato il Mapelli in disparte gli diceva: « Senti, ora tu mi devi dire ti resta a fare. Stanotte, dopo allegato il Luigi nella vasca, lo trasporterai il cadavere nella roggia di Gorla, lo getterai in acqua depositato i suoi indumenti, compreso il portafogli colle 200 lire che ancora contiene, sulla riva. Qui hai cento lire per le spese che potrai fare. Credo di aver fatto tutto bene; ma attenzione che questi non riesca a lasciare qualche traccia del come sono andate le cose; e soprattutto sorvegli di ammazzarlo, altrimenti quella canaglia ci fa arrestare. »

Ciò detto il Vecchio partiva per Genova, dove, appena arrivato, scriveva lettere a destra ed a sinistra, per provare il suo *alibi*; e di dove partiva per Roma.

Colà, saputosi scoperto, si uccideva mentre la guardia erano in giro alla sua ricerca.

Rimasto solo col Mapelli, il Berretta lo scongiurava di liberarlo: egli lo avrebbe ricompensato ad usura del suo buon cuore.

Infatti, verso le 19, il Mapelli liberava la sua vittima, dandogli la carta che aveva chiuso il Vecchio nel cassetto e accompagnandolo sino a casa in via Monforte, sulla tramvia.

Il Mapelli, poi, dicendo che per sfuggire all'ira del Vecchio avrebbe dovuto espatriare, si fece consegnare dal Berretta quanto gli rimaneva nel portafogli; quindi si recava a casa sua in via Durini.

Il mattino dopo un fattorino della posta si presentava alla sua abitazione con una raccomandata.

Il Mapelli, credendo fosse l'adempimento della promessa fattagli dal Berretta, correva a riceverla.

Ma il fattorino postale altri non era che il delegato Polotti. Alla sera stessa della sua liberazione, il Berretta, per consiglio del suo avvocato, — l'avv. Barinetti, ora sindaco di Milano, — aveva denunciato l'accaduto in Questura.

Così il Mapelli poteva essere arrestato.

Questo il terribile dramma, tal quale appare dall'atto d'accusa, in cui si sostiene, nei confronti del Mapelli, — del Vecchio non si parla essendosi contro di lui estinta l'azione penale per avvenuto decesso, — che se egli non fu il preparatore del delitto, se fu il complice cosciente, partecipando a tutti gli atti necessari per compierlo.

Difensori del Mapelli saranno gli avvocati Ugo Marcora e Bertrand-Beltramelli. Il Berretta si è costituito Parte civile cogli avvocati Gallina e, si dice, col sindaco di Milano, avvocato Barinetti.

Si prevede che il processo, malgrado vi manchi la principale figura, quella del Vecchio, riuscirà assai emozionante. Esso incomincerà domani, giovedì, 1° settembre, ed io vi telefonerò largamente.

Le grandi manovre di cavalleria in Piemonte.

Ci scrivono da Alessandria, 31:

Durante la giornata di ieri, che fu giornata di riposo per le truppe dei due partiti, continuò tuttavia assai intensamente il servizio di esplorazione eseguito dalle pattuglie ufficiali e dai distaccamenti speciali che già si trovavano spinti assai innanzi. Anche i reparti che erano incaricati dell'approvvigionamento delle grandi unità in marcia continuarono la loro avanzata. Le informazioni tratte dagli elementi di esplorazione durante la notte dal 29 al 30 e nelle prime ore del mattino di ieri furono frammentarie. Dalle parti del partito azzurro esse confermavano la marcia d'una intera armata per la riva destra del Po sul fronte Felizzano, Castiglione d'Asti, Cortemiglia. Dalle parti del partito rosso le pattuglie ed i distaccamenti spinti ra Pia erano avevano potuto accertare che due Corpi di armata (cinque Divisioni), trovavansi schierati a cavallo della destra del Tidone, tra Piacenza e Robbio.

Conosciuta così la situazione da cui aveva le parti il compito dell'avanscoperta poteva considerarsi virtualmente esaurito. Alle ore 22, quindi, dalla Direzione superiore delle manovre venne dichiarato chiuso il primo periodo delle esercitazioni e con esso ha termine il principio la seconda fase, che si svolge a base di esercitazioni di combattimento a Brigate contrapposte.

Ecco il *supposto* in base al quale stamane si è svolta la grande esercitazione. Il partito rosso ha sulle rive del Po in Alessandria. Il partito azzurro, occupata a Castel d'Annone e Mombercelli, progredì la sua avanzata verso la piana. La Brigata di cavalleria del partito rosso aveva per mandato di velare e di proteggere lo schieramento d'una colonna di truppe che, provenienti da Casal Monferrato, prendeva parimenti tra Castelletto Scazzoso e Bosco Bianco. La cavalleria del partito azzurro aveva il mandato di garantire da la sorpresa della cavalleria avversaria il fianco sinistro d'una colonna che da Casal d'Annone per Felizzano si dirigeva su Solero.

La manovra si è svolta sotto una pioggia torrenziale, che dalle 6 ha continuato incessante sino alle 12. L'incontro delle due cavallerie ha avuto luogo nei pressi del Comune di Quargnento. Ebbe quindi luogo in una delle sale delle scuole di Marengo il rapporto del tenente-generale Avogadro di Quinto, comandante in capo, che fece un minuto esame critico della manovra, la quale, malgrado il tempo pessimo, che rendeva le strade difficilissime ed irto di cataclei, perchè il terreno era divenuto fangoso, si è svolta tuttavia in modo brillante da entrambe le parti.

Alle 24 la Brigata sarà in posa; vari accertamenti in Alessandria, e la loro entrata in città fu accolta da una folla enorme. In quale stato fosse i cavalli e cavalieri ognuno può immaginarsi: Quella azzurra è dislocata tra Felizzano, Quattordio, Solero e Quargnento.

***

Ci scrivono da Torino, 31:

Oggi si è compiuta la prima fase delle manovre d'allarme-copertura, avendo avuto le pattuglie del partito rosso contatto col grosso della fanteria del partito azzurro a Cerreto-Langa, Bubbio, Sant'Antonio e Rocchetta.

Le pattuglie oggi sono a Torino, ove pernotteranno. Domani si inizia la seconda fase delle manovre a partiti contrapposti, che si svolgeranno nella pianura di Alessandria, dove avrà luogo il giorno 3 settembre l'adunata generale.

REATI E PENE

L'omicidio di Mathi.

(Corte d'Assise di Torino — 31 agosto).

La sentenza.

Se l'istruttoria orale fu breve e di poco conto, vivace, colorita e brillante fu la fase oratoria del dibattimento, poichè da l'una parte il P. M. trattegiò con fine e degnamente spesso il violento delitto del Patrone non meno sicuro di sanità, nè in quella erasi troppo provocato ed ubriaco; nè il difensore dall'altra descrisse il fatto come una giustificata difesa del poderfatto da un buon contadinotto, il quale non voleva commettere suicidio e che doveva forse anche un po' poco del vino, difendersi dalle violenze d'un prepotente. E qua e repliche e contro-repliche ed infine il verdetto.

I giurati risposero al Giuseppe Patrone colpevole di feriamento seguito da morte; gli accordarono l'eccesso di difesa e la parziale ubriachezza; inoltre lo ritennero colpevole di porto d'arma senza permesso in luogo abitato e di notte, concedendogli però le attenuanti per ambi i casi.

La Corte, in base a questo verdetto, lo condannò ad anni 3, mesi 1, giorni 24 di reclusione ed alla multa di lire 74.

Cmd.

Lucrezia o Cleopatra?

(Corte d'Appello di Torino — 31 agosto).

Sotto questo titolo il 28 maggio scorso narravamo un fattaccio obbietto amoroso toccato ad un parrucchiere della nostra città, il quale si era ingaggiato in un acrostico che gli fini nel peggior modo possibile. Perchè — ricordi egli assorto — l'amante suo, ch'era legittima e savia moglie d'un buon proletario, un bel giorno si unisce a Cleopatra in dirlogasia Lucrezia. Ma questo matrimonio era soltanto apparente, perchè l'una morta virtù non s'invocava dalla bella che per ab...zzarsi del fortunato corteggiatore, del quale era sincera parrucchia. E il modo — sempre dico il parrucchiere — fu abbastanza speciale, non tanto spicio che non un cumulo di calunnie la domestica fini di mettere in gattaiola l'amante incomodo.

— Ma che calunnie! — afferma dal canto suo il marito dell'acconciatore, e che giura sul vecchio di sua moglie; — quello birbone sorprese con la violenza la virtuosa sua metà, la quale subito rassegnata, e vero, per un po' di tempo tanta vergogna e riparazione tanto dolore, ma poi la verità fece breccia nell'animo suo gentile e mi narrò, ingenuamente d'angoscia, le infami imprese del mio amico ed ottimo corteggiatore.

Ed allora ecco il parrucchiere che racconta al giudice il passeggiato sotto mille ed elettori lunari, nelle ombre discrete di foggetto ed in quello più propizio di banchi celibi; di lunghi convegni, d'ore passionali, di furiose ma prolungate visite nella casa stessa della domestica, come segno d'amore vivamente desiderato.

Ed il marito, a sua volta, narra di remote dell'infame, di basse vigliaccamente inflitte alla vittima della sua turpitudine, d'una sciocca persecuzione con cartoline e gesti simbolici, in cui il parrucchiere, che complice il suo garzone e mille altri episodi che dimostrerebbero l'animo abietto del Don Giovanni del pettine e delle pomate.

E la moglie? La moglie insegna alla virtù del marito; protesta la morale... e non maritale, innocua la sua della fede coniugale ed informa che ormai del *parrucchiere disarmato non si può che fare*.

I giudici così di prima come di secondo istanza non vanno e ragionano il mondo e sanno che nelle bisse d'amanti la verità non ci fa bella figura. E per non credere più a l'uno che all'altro dei tre personaggi non credettero a nessun dei tre e solo condannarono in quello che, con diverso intento, ma cogli stessi dati di fatto, tutti e tre narrarono.

E così di certe amori alla Dafni e Cloe, or che l'Arcadia dovrebbe essere morta, si mostrarono scandalizzati Tribunale e Corte, e, assolvendo dall'accusa di violenza, minacce e violazione di domicilio il giovine parrucchiere, lo condannarono per oltraggio al pudore a 6 mesi e 3 giorni di reclusione. Ed al garzone compiacente spettatore delle carezze simboliche al parrucchiere infliggevano la condanna di 3 mesi e 10 giorni. Ma la Corte stabilì che questa condanna fosse condizionale.

Presidente: Ferrari; P. M.: Forni; Difesa: avvocati Chiavarina ed Apostolo.

Dic.

Per la ripresa del processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,30:

Domattina, avanti la seconda Sezione feriale del nostro Tribunale, avverrà la ripresa del processo Ubaldelli.

Ricorderete che nell'udienza del 16 giugno fu sollevata da un avvocato la questione di incompetenza del Tribunale, fu allora sostenuto che la competenza era della Corte d'Assise. Il Tribunale accolse questa tesi, ma la Cassazione la respinse, ritenendo il Tribunale competente.

Sembra che domani verrà risollevata questa questione dell'incompetenza, affinchè la Cassazione, a Sezioni riunite, risolva la tesi.

Il processo pel disastro di Brano in Cassazione

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il 6 settembre incomincerà a discutersi davanti alla Cassazione la causa

Per la sopravvenuta abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo: *Felicità perduta*, di cui daremo la continuazione domani.

Gli analfabeti non potranno portare armi. — Una recente circolare del ministero dell'Interno richiama all'attenzione delle Autorità di pubblica sicurezza l'art. 16 della legge 6 luglio scorso, il quale fa obbligo ai nati dopo il 1865, i quali desiderano di ottenere il porto d'arma, di redigere la relativa domanda personalmente dinanzi ad un funzionario di pubblica sicurezza.

In conseguenza, tutti coloro che non hanno istruzione sufficiente per redigere la domanda, non potranno ottenere il permesso di portare armi.

Un cranio delle disgrazie. — Ieri mattina, il ragazzo tredicenne Biglio Celso, in via Berzezia, si lasciò cadere il piede sinistro sotto una lastra d'un carretto carico di lastre di marmo, riportò una grave escoriazione. Venne accompagnato e medicato nella vicina farmacia Barzarotti dal dottor Carelli, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Anche il ragazzo dodicenne Rosso Paolo, trasportando un carretto a mano, in via Lagrange, urtò contro un carrozzone traversiere, e venne ferito alla mano destra. La ferita però non è grave, e all'Ospedale di San Giovanni, ove il Rosso fu accompagnato da una guardia municipale, venne giudicato guaribile in una settimana.

— Certo Giovanelli Pietro, d'anni 47, traslocando per via, inciampò e cadde fortemente al capo. Anch'egli fu soccorso dalla provvidenziali guardie municipali, le quali lo condussero al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

— Infine, certo Giovine Vittorio, affetto da epilessia, trasportando per via dei Fiori, venne sorpreso da un accesso del suo male e, caduto a terra, si ferì al capo. Condotto al San Giovanni, riavutosi dal malore, fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Come fu? — Il cameriere Giovanelli Pietro, di anni 47, fu accompagnato ubbriaco al San Giovanni per essere medicato di una ferita di testa e al capo che disse di aver riportato cadendo presso la stazione di P. N.

Più tardi, poi, narrò che era stato ferito da alcuni individui, i quali lo avevano pure derubato di 2.

Quale versione è la vera?

Cane che morde. — Il muratore Elia Carlo d'anni 41, venne morsicato alla gamba destra da un cane appartenente alla signora Angeno Anna vedova Pipino. Le guardie municipali presero in consegna subito.

Stato Civile di Torino

31 agosto 1904.

NASCITE: 27, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONIO: Visconti Candido con Zoppa Rosalia.

MORTI: Borgonzoni Clotilde (ved.) nata Favaloni, d'anni 81, di Piacenza, sposa, via Cernaia, 3.

Barbaraia Giuseppe, id. 40, di Torino, muratore, corso San Maurizio, 19.

Rubiola Maddalena, id. 21, di Torino, sarta, via Valfenera, 3.

Parigi Carlo, id. 25, di Torino, muratore, via Monginevro, 73.

Berrutti Angelo, id. 14, di Leyni, muratore, via Chivasso, 7.

Dionigi Barbara (n.) n. Nizza, id. 55, di Gassino, mr. Chiantore Caterina, (v.) n. Albera, id. 75, di Torino.

Ferrero Maria, id. 12, di Crescentino, scolara.

Vernero Pietro, id. 22, di Ivrea, panettiere.

Scaglioni Giuseppe, id. 30, di Castel Monferrato, comm.

Savio Giovanni, id. 38, di Castiglione Torinese, cont.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

La vita che si vive

Sotto il titolo di: « Una buona proposta », la *Gazzetta di Mondovì* pubblica una lettera di una sua lettrice — signorina B. — inspirata a malinconiche considerazioni sulle stragi di vite umane che si compiono giornalmente sui campi della guerra nippo-russa.

La scrittrice però non si ispira a considerazioni puramente umanitarie. Guarda la cosa anche dal lato, come essa dice, della « speculazione »; e anche da questo punto di vista dimostra che la guerra è una « cattiva speculazione », perchè le vittime che essa miete sono tutti giovani nella pienezza della vita e delle forze.

« Orbene, — soggiunge la signorina B., — l'uomo, guardato nel suo intrinseco, nel corpo, è una ricchezza e fonte di ricchezze; e mentre fa parte dell'esercito, è l'epoca più fertile della sua produzione. Lavora senza stancarsi, quello che fa il fa bene, perchè la sua intelligenza è bene sviluppata, incomincia a crearsi una famiglia ed è come un campo ben coltivato ricco di materie fertilizzanti — vi si rannidano i vecchi, i quali non hanno più nulla da fertilizzare.

Perciò propone che si riunisca « un Congresso internazionale, da tenersi in quella città che sarà creduta meglio adatta, allo scopo di stabilire un accordo fra tutti i potentati della terra, mercè cui la leva dei soldati si faccia tra gli uomini giunti ai 60 anni, lasciando alla loro casa la parte più attiva e produttiva del genere umano ».

« Dopo i 60 anni — soggiunge ancora la signorina B. — la vita non può essere molto lunga, onde essa vale meno; e sarebbe — perciò — una grande economia su tutta la linea. »

***

Esposta così la proposta, non esito ad unirmi anch'io al direttore della *Gazzetta* nel qualificarla « buona »; e credo che i primi ad applaudirla saranno i nostri bravi vecchietti, per i quali la vita, presentemente, non ha più molto attrattive.

E' infatti tutto un nuovo « resto criticato che per essi si appresterebbe.

Invece di andare a passeggiare nei viali in cerca di modeste distrazioni, coloro che hanno buone disposizioni potranno inscriversi alla Scuola militare di Modena, e a 65 anni al massimo, se saranno stati diligenti nello studio, potranno mettere le loro spallina d'argento e incominciare una seconda brillante carriera.

A 80 anni, se non avranno commesso mancanze gravi ed avranno dato prova di gagliardo spirito marziale, potranno essere colonnelli, ed a 100 anni magari generali.

Coloro, invece, che non hanno disposizioni spiccate per la carriera si accontenteranno dei gradi minori.

Nell'esercito c'è della gloria per tutti.

Se non tutti potranno conseguire i galloni ambiti, a tutti è aperta la via per diventare per lo meno scelti tiratori. E anche questo non è un vanto da disprezzarsi quando si hanno 60 anni.

***

La penultima.

Fra due vecchiette.

— E vostro marito, dove è?

— Il poveretto è partito ieri.

— Per il campo di San Maurizio?

— No, per il Camposanto.

***

L'ultima.

— Come, mia cara Irene, che cosa è accaduto? Non è ancora un mese che mi maritata, e già ti trovo in lagrime?

— O mia cara Lisa, se tu sapessi! Giorgio si presenta candidato, e soltanto adesso ho imparato dai giornali di opposizione che razza d'uomo ho sposato io.

Io per tutti.

La fuga della principessa Luisa di Coburgo

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 6:

Non vi sarà certamente dimenticata l'avventura della principessa Luisa Coburgo col tenente Mattanelich, suo professore d'equitazione.

La Principessa era stata di poi ritirata in una Casa di salute di Dresda, di dove è partita per andare, giorni sono, alla stazione balneare di Kstar. Un telegramma di una Agenzia annunzia che la Principessa, causa la vigilanza, è di nuovo riuscita a fuggire con il suo amante.

Subito nessuno si accorse della scomparsa. Si accertò che la Principessa era fuggita passando per una finestra delle sue camere, montando poscia sopra un automobile che l'attendeva non lungi di là, in cui si trovava, pretendono alcuni, il tenente, secondo altri un amico intimo di costui, incaricato del rapimento.

Essi sarebbero ora sulla via di Francia o su quella della Svizzera. La Principessa prese la precauzione di portare con sè tutti i suoi gioielli. Alcuni vogliono che il rapitore della Principessa sia un nuovo amante, ma si hanno buone ragioni per credere che ella abbia seguito il tenente.

Il *Berliner Tageblatt* dà l'annuncio della fuga col seguente telegramma che riceve da Ebter: « La Principessa Luisa Coburgo era qui da tre settimane per una cura con una dama di compagnia, un medico e tre domestici, quando, stamane, la sua cameriera, entrata in camera per portarle il caffè, constatò che la Principessa era scomparsa..

« Essa aveva scavalcato una finestra aperta, e si era lasciata scivolare dal balcone, poi deve essere montata sopra un automobile che l'attendeva, e deve essersi diretta verso la frontiera. Tutti si posero in movimento per raggiungere la fuggitiva, ma finora non riuscirono. Nel tempo stesso all'*Hôtel Wettin*, ove soggiornava la Principessa, un'altra persona è pure scomparsa, la quale si crede che avesse l'ufficio di predisporre la fuga. »

ULTIME NOTIZIE

A Liao Yang si combatte di giorno e di notte

I russi riprendono l'offensiva e avanzano al sud.

35,000 giapponesi fuori combattimento — 46 cannoni perduti.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

L'epica lotta dall'alba del 30 alla sera del 31.

I russi si avanzano a sud.

Liao-Yang, 31.

Il secondo giorno la battaglia cominciò all'alba. I russi attaccarono alla baionetta le parecchie riprese i giapponesi, che avanzavano da Sau-Quai-Chit e da Tau-Uan, lungo la strada a sud di Liao-Yang. I giapponesi cannoneggiarono le posizioni russe fino alle 4 pomeridiane. A quest'ora lo scontro, che era stato fino ad allora limitato, divenne generale a sud ed a sud-est per la via di Fyng-Huang, subito di fronte all'altura di Chiafan-tun, che i giapponesi tentarono di occupare, nonostante fosse durante tutta la giornata spazzata dai proiettili russi. Il duello dell'artiglieria, su questo punto, continuò fino alle 7 pomeridiane.

Le batterie che si trovavano dietro l'altura, fino a Wang-pao-tai, presero parte al combattimento, senza nessun vantaggio apparente da una parte o dell'altra. I proiettili giapponesi caddero a due o tre miglia di distanza dalla stazione di Liao-Yang e sulla pianura che circonda Wontschulan (questa montagna è la più importante vetta in vicinanza di Liao-Yang). La resistenza accanita dei russi obbligò i giapponesi a rinunciare all'attacco su questo punto.

Il fuoco continuò la notte scorsa. Le perdite russe comprendono un corrispondente russo, rimasto ferito, e 25 cinesi di Chiafan-tun.

Gli avvenimenti odierni indicano che i russi sono pronti ad ogni eventualità. La Croce Rossa occupa la stazione della concessione di Liao-Yang. La pianura sembra un vasto campo i cui limiti estremi non si scorgono ad occhio nudo. Ora vetture di ambulanza o feriti che procedono a piedi [illegible] nella pianura di Kowliang, sotto una pioggia lenta, la quale cominciò a mezzodì.

Tenuto conto dell'estensione delle operazioni della giornata, il numero dei feriti russi è minimo. Si crede che le perdite dei giapponesi siano considerevoli, specialmente sulla strada a sud di Liao-Yang, ove furono respinti. Si prevede che operazioni militari avranno luogo ad ovest ed a nord-est.

A mezzogiorno è già fortemente impegnata fra le artiglierie una grande battaglia e tutto il fronte sud si corona di nubi di fumo. Il rumore è assordante e un torrente di sangue di feriti scorre sul campo di battaglia: anche i cannoni cui quali numerosi artiglieri caddero feriti colano sangue. I giapponesi riconobbero con meravigliosa precisione la portata delle batterie russe.

La fanteria giapponese attaccò i russi: questi, essendo in quel punto stati rinforzati, in un momento assai critico tennero in iscacco, presso un villaggio ad ovest della ferrovia, la cavalleria e l'artiglieria mandate che operavano sul fianco destro. Sembra che i russi siano incapaci di attaccare il fianco sinistro dei giapponesi.

Le alture che costituiscono le posizioni russe formano un semicerchio intorno alla città diviso in due parti dal fiume Taitsè. Oggi non vi è stato alcun combattimento sulle posizioni al di là del fiume. I tentativi dei giapponesi di aggirare i lati dei russi sono falliti.

Domani, ricorrendo la nascita del Principe ereditario del Giappone, i giapponesi faranno sforzi disperati per impossessarsi delle posizioni nemiche.

Liao-Yang, 31, sera.

I russi si avanzano verso il sud lungo la ferrovia.

L'ala destra russa ha preso l'offensiva

Parigi, 1, ore 2,40.

Il *Journal* ha da Liao-Yang: « Ieri, 30, i soldati russi si sono battuti con grande valore. Dopo 15 ore di lotta incessante, la prima linea di difesa non potè nemmeno essere investita. Le batterie russe, ben dissimulate, e la fanteria riparata in trinceo dirigevano un fuoco spaventoso sugli assalitori. Nel pomeriggio una grande forza giapponese cercò di rompere il fianco destro dei russi, minacciando seriamente il primo Corpo. Le batterie russe dovettero avanzare per tagliare la strada, crivellandola di proiettili. Il cannoneggiamento si prolungò lungo tempo nella notte.

« Ad un'ora del mattino, due forti colonne giapponesi, approfittando della completa oscurità, poterono, passando attraverso le alte erbe, avvicinarsi fino a 400 metri dalle linee russe, ma i russi, che avevano previsto questo movimento, fecero un improvviso fuoco di fanteria e le batterie tirarono a mitraglia. Le colonne giapponesi, spezzate nel loro slancio e disfatte, si ripiegarono in disordine.

« All'aurora il cannoneggiamento ricominciò. Parecchi sempri alla baionetta favorevoli ai russi ebbero luogo più al sud. I giapponesi tentarono invano di colpire il gallone di cui si servono i russi.

« Tutto il paese circostante è devastato: i villaggi bruciano, la popolazione fugge. Si segnala la presenza di un fortissimo esercito giapponese all'est di Liao-Yang, ma esso non è ancora entrato in linea. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « La battaglia continuò ieri, 31, presso Liao-Yang. Il centro dei giapponesi è a otto *verste* da Liao-Yang. L'ambulanza tedesca ha ricevuto l'ordine di ritirarsi a 120 miglia al nord verso Mukden. Allo Stato Maggiore si dichiara di sapere soltanto che l'ala destra russa ha preso una vigorosa offensiva.

L'ansietà a Pietroburgo.

Pietroburgo, 1, ore 8.

Nella giornata di ieri corsero voci sensazionali e contraddittorie circa la situazione intorno a Liao-Yang. Secondo alcune informazioni, i giapponesi sarebbero già talmente vicini che i proiettili avrebbero gravemente danneggiato le mura della città e molti edifici. Secondo altre, Kuropatkine avrebbe telegrafato allo Tzar di aver respinto anche ieri tutti gli attacchi del nemico. Nei circoli ufficiali si dichiara che non è giunta alcuna notizia circa la giornata di ieri, perchè non si possono nè confermare nè smentire le voci corse.

Il significato della resistenza russa secondo lo Stato Maggiore.

Una intervista con un generale.

Parigi, 1, ore 9,30.

Telegrafano all'*Echo de Paris* da Pietroburgo: « Nella mattina ottenni conferma dei telegrammi inviati a tarda notte da Kuropatkine all'Imperatore e da Sakaroff allo Stato Maggiore, annunciantì i combattimenti del 30 agosto. Oggi i giornali completano la notizia, aggiungendo che i giapponesi ebbero più di 20,000 morti e 15,000 feriti, con una perdita di 46 cannoni.

« Sarebbe imprudente il qualificare il combattimento di ieri una grande vittoria. Mi sono ben guardato finora contro un eccesso di pessimismo; non mostrerò oggi un entusiasmo eccessivo, giacchè la battaglia non è ancora terminata; mi limiterò quindi a dire che i russi, mantenendosi sulle loro posizioni, dopo avere respinto la pressione furiosa di Oku e Nodzu, mostrano quali speranze convien nutrire sulla riuscita felice della lotta, che è appena cominciata.

« Nessun telegramma ufficiale è venuto ad aggiungere ragguagli a quelli privati del mattino.

« Ho saputo quindi, ed ottengo, qualche particolare più minuto alla miglior fonte militare alle ore 10 pomeridiane.

« — Quali notizie della giornata, signor generale?

« — Sakaroff — mi rispose il generale — ha mandato allo Stato Maggiore un breve telegramma annunciante che la battaglia era stata ripresa stamane, con lo stesso accanimento, dai giapponesi. Le nostre truppe sono state rinforzate, come quelle dei giapponesi, i quali cercano di prendere le nostre posizioni. E' difficile poter prevedere il risultato della battaglia, che continuerà durante parecchi giorni.

« — E' certo che i russi abbiano preso 46 cannoni?

« — Sakaroff non parla dei quarantasei cannoni a cui accennate; è quindi impossibile confermare ufficialmente la notizia.

« Ma i telegrammi privati da Liao-Yang, di cui lo Stato Maggiore ha avuto conoscenza parlano di 43 cannoni e non di 46 che furono presi ai giapponesi; ciò è perfettamente possibile, giacchè in mezzo al fuoco violento che colpisce le batterie giapponesi al nud di Liao-Yang, il nemico, perdendo i cavalli, dovette provare grandi difficoltà a portare via i suoi cannoni. Però i telegrammi dicono che 40 cannoni presi al [illegible] già arrivati a Liao-Yang ed allineati intorno alla nostra piazza.

« — Credete che la perdita di 43 cannoni avrà conseguenze gravi per i giapponesi?

« — Niente affatto, sarebbe una vera esagerazione; 43 cannoni di meno non sono una perdita eccessiva. I giapponesi debbono avere più di 500 cannoni allineati intorno a Liao-Yang, mentre noi, finora, ne abbiamo meno.

« — A quanto stimate le perdite delle due parti nella giornata di martedì?

« — A più di 6000 uomini da parte nostra, mentre il nemico ne ha di più. La cifra di 6000 non ha nulla di eccessivo; quando si consideri che la totalità delle forze di Kuropatkine si eleva a 180,000 uomini, questa perdita appare poco elevata. Ricordatevi che a Gravelotte, per esempio, le perdite furono del 12 e anche del 15 per cento. I giapponesi, le cui forze sono superiori, hanno evidentemente dovuto subire delle perdite più notevoli.

« — A quale distanza da Liao-Yang avrebbe luogo il combattimento?

« — Ad otto o dieci *verste* al sud di Liao-Yang. Noi abbiamo di fronte soltanto le truppe di Oku e Notzu, mentre Kuroki non si mostra, meditando, al certo, di aggirare il nostro fianco estremo sinistro.

« — Credete che si tratti di battaglia generale?

« — Sì, dato che essa dura già da tre giorni. Kuropatkine conserva la possibilità di evacuare, in caso di bisogno, Liao-Yang; ma è troppo tardi per pensare ad una tale eventualità; potremo solo saperlo domani o posdomani. Un telegramma privato annuncia che la Brigata di Satsonoff ha completamente annientati due batterie giapponesi e fatto numerosi prigionieri.

« Terminando, il mio interlocutore mi informa che ieri, martedì, l'assalto contro Port Arthur è stato particolarmente feroce; i giapponesi furono respinti.

« — Vedete, — mi disse il generale, — quando dei nemici come i giapponesi ripetono ogni giorno i loro assalti senza tregua, potete concludere con quale tenacità hanno diretto anche i loro sforzi contro Liao-Yang. »

Il bombardamento di Port Arthur è stato sospeso.

Londra, 1, ore 9.

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Ce-fu, 30: « Una persona giunta ieri da Port Arthur reca i seguenti particolari sull'ultimo bombardamento: I giapponesi concentrarono il loro fuoco sulle navi che si trovano nel porto e sui magazzini delle provvigioni e munizioni, senza però cagionare grandi danni. Le navi russe cambiavano costantemente di posto per evitare il fuoco dei giapponesi. Nell'ultimo attacco i giapponesi hanno subito grosse perdite. Per mezzo dei cannocchiali si poteva vederli intenti a raccogliere i loro morti. Lo spettacolo era impressionante. Il bombardamento è completamente sospeso ora che i giapponesi hanno abbandonato l'intenzione di prendere la fortezza d'assalto. Ormai si accontenteranno di stringerla d'assedio. I russi sono ben lieti di questo risultato, perchè le munizioni si esaurivano. I principali approvvigionamenti sono abbastanza abbondanti per permettere loro di resistere ancora lungamente. Qualche tempo fa un ufficiale giapponese cercò di entrare a Port Arthur nascosto in un sacco portato da un cinese, sotto dei cavoli, ma una sentinella sventrò colla baionetta il sacco. L'ufficiale ed il cinese furono fucilati.

« Da qualche giorno numerosi giapponesi giungono a Ce-fu. Si crede che parecchi di essi, discesi nei principali alberghi, siano ufficiali. Si ignora la ragione della loro presenza. »

Le posizioni giapponesi attorno Port Arthur

Ce-fu, 31.

Ecco le posizioni avanzate dei giapponesi al nord di Port Arthur: all'ovest Banlintsun e Yang-Tsung; al nord Palichiung; all'est le vicinanze del forte N. 5. Però alcuni cinesi, che sono partiti da Port Arthur il 28, dicono che il forte N. 5 non è occupato. I giapponesi hanno distrutto il forte di Tsung-kia-tse-lien per mezzo di cannoni posti sulle colline vicine. Si combatte in prossima dei russi sulle colline di Ji-schan. Una grossa lotta è stata ingaggiata nel mattino del 29. Si dice che a Port Arthur i viveri sono cari. Un sacco di farina vale 11 rubli.

La stazione radiotelegrafica russa di Ce-fu demolita.

Londra, 1, ore 9,20.

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, 31: « Il console americano a Ce-fu annunzia al Dipartimento di Stato che la stazione di telegrafia senza filo installata dai russi a Ce-fu è stata demolita. »

Un vapore giapponese trattenuto a Ce-fu per sospetto contrabbando di guerra.

Ce-fu, 31.

Il vapore *Independant*, proveniente dal Giappone con provvigioni per Niu-Chang, giunse ieri a Ce-fu. Esso sbarcò le merci ed i passeggeri diretti a Ce-fu, ma il commissario delle dogane cinesi eligeva che il vapore sbarcasse anche il resto del carico, che disse di considerare come contrabbando di guerra. In caso diverso avrebbe proibito la partenza della nave per tutelare la neutralità cinese.

Il console giapponese protestò contro questo provvedimento, informandone il ministro giapponese a Pechino. Il commissario Campbell riferì in un conflitto a sir Robert Hart, direttore generale delle dogane cinesi, la cui decisione costituirà un precedente pei casi analoghi. Intanto il vapore è fermo a Ce-fu in attesa di questa deliberazione.

Vi è ragione di credere che, nonostante tutte le smentite ufficiali, l'*Independant* portava una somma di dieci milioni di yens destinati al sollo dell'esercito di Kuroki. Si assicura che una controtorpediniera giapponese, proveniente da Dalny a tutta velocità, è giunta qui alle 10 di sera, e che ha preso a bordo tutto il tesoro dell'*Independant*, salvo 30,000 yens.

Si asserisce da buona fonte che una torpediniera giapponese ha catturato questa notte, ad un'ora, parecchi ufficiali russi, portatori di carte importanti, che da qualche tempo spiavano perchè sapevano che questi ufficiali dovevano penetrare in giunca a Port Arthur. I prigionieri sono stati trasferiti a Dalny.

La prima udienza del processo

pel tentato assassinio del milionario.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 1, ore 11,35.

La prima udienza.

Anche per questo processo la curiosità del pubblico è grandissima. La grande aula delle Assise è affollatissima; solamente nei posti riservati v'è qualche vuoto.

L'accusato viene introdotto nella gabbia pochi minuti prima delle 10.

Veste pantaloni chiari, giacca e panciotto color grigio ferro. E' d'alta statura, ha viso regolare e occhi neri, dallo sguardo un po' duro; la fronte è segnata da una ruga. Il suo aspetto calmo, tranquillo, impressiona sfavorevolmente.

E' accuratamente sbarbato, e due baffetti fini fini gli ornano il labbro superiore.

In complesso non v'è nulla di straordinario in lui; è una figura insignificante e un po' ordinaria.

Alle 10 preciso entra la Corte. Presiede il vice-presidente cav. Raimondi. Siede alla pubblica accusa l'avv. Covin. Sono difensori gli avvocati Beltramelli e Marconi; alla P. C. siedono gli avvocati Barinetti, sindaco di Milano, e Gallini.

Si procede alla solita formalità della costituzione della Giuria. Il Mapelli, uscendo dalla gabbia per assistere al sorteggio dei giurati, è svelto e cammina disinvolto. Rientrato nella gabbia, guarda ogni tanto attorno.

Ecco quanto dice l'atto d'accusa.

LE IMPUTAZIONI.

Giuseppe Mapelli di Carlo e di Corti Giuditta; nato a Milano il 7 aprile 1875, ivi residente, macellaio, è accusato:

1° Di avere, il 7 dicembre 1903, in Milano, regione Madonnina, in unione ad altro, con violenti minacce a mano armata di rivoltella, nonchè mediante restrizione della libertà personale, costretto Luigi Berretta a soffrire che egli ed altri si impossessassero della somma di L. 300, contenuta in un portafogli che esso Berretta teneva indosso.

2° Di avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, in unione ad altro, con violente minacce costretto il Luigi Berretta a firmare, in pregiudizio di sè, tre cambiali del complessivo valore di L. 30,000 ed il proprio testamento olografo.

INTERROGATORIO PRELIMINARE.

Il presidente si rivolge al Mapelli, che si alza e risponde alle domande che gli sono rivolte con voce calma e tranquilla.

Presidente. — Voi siete Giuseppe Mapelli?

Accusato. — Sissignore.

Pres. — Figlio di Carlo e di Corti Giuditta, di anni ventinove, di professione macellaio?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Siete ammogliato?

Acc. — Sissignore; ma sono diviso di fatto da mia moglie, Bianchi Maria, e non ho figli.

Su domanda del presidente, il Mapelli confessa di essere stato condannato dieci anni fa tre volte a lieri condanne. La maggiore fu di tre mesi.

Si procede quindi alla lettura dell'atto d'accusa, fatta dal cancelliere Castiglioni.

Il Mapelli durante la lettura dell'atto d'accusa rimane impassibile. Solo di tanto in tanto un aggrottare delle sopracciglia in lui dimostra che è attentissimo.

L'inizio delle manovre d'imbarco a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 9,30:

Stamane, nello primissime ore, per l'imbarco delle truppe, tutto il tratto della banchina della stazione marittima venne sgombrato. I carabinieri tengono lontani i curiosi ed alcuni battelli della Regia marina allontanano le imbarcazioni dai pressi destinati all'imbarco. Questi sono tutti in ordine fin dallo primo ore.

I reparti delle truppe arrivano man mano. Il tempo era dapprima coperto; poscia cadde una pioggia fitta, dirotta, che cessò dopo una ventina di minuti. Il tempo quindi si rischiarò, ma permane nel golfo una grande nebbia, che diminuisce la bellezza dello spettacolo. Essendo tramontato ieri sera l'imbarco dei viveri, delle munizioni e della paglia, stamane si comincia con l'imbarco dei quadrupedi.

Poco dopo arrivano il ministro Pedotti, il capo dello Stato Maggiore Saletta, gli ufficiali generali e gli ammiragli.

Durante l'imbarco dei quadrupedi avviene un incidente: un cavallo, imbarcato, cade e muore. L'imbarco dei reparti delle truppe si inizia subito, e procede ordinato. La partenza avverrà, cosi, verso le ore 13. I piroscafi, scortati dalle navi della squadra, si dirigeranno verso Ponza.

Un'esplosione in un treno russo.

Ci telegrafano da Kiew, 1, ore 7,30:

La notte scorsa un'esplosione avvenne non lungi dalla città nel furgone dei bagagli di un treno misto diretto ad Odessa. Un conduttore è stato ferito e il furgone distrutto. Si trovò nello scompartimento un paniere che sembra aver contenuto polvere e che apparteneva al conduttore del treno, vittima dell'esplosione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi; il temperatura — Ore 9: 737,2; ore 15: 730,1; ore 21: 732,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. sereno; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 5,6

Temperatura esterna a nord in gradi centesimali:

Minima + 17.0 Massima + 24,8

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 31: + 32,0

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 16,0

2 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 53, tramonta alle ore 19, minuti 3.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 31: + 23,0

Temperatura minima della notte dal 31 al 1° + 16,5

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	27.4	21,1°	coperto	Pietroburgo	9.0
Milano	29.0	17.9	3/4 cop.	Odessa	—
Brescia	27.8	16.5	»	Amburgo	15.2
Venezia	24.2	18.6	coperto	Vienna	13.2
Bologna	27.1	19.8	1/2 cop.	Trieste	18.8
Ancona	26.2	20.2	coperto	Madrid	10.4
Livorno	26.0	19.2	3/4 cop.	Alessandria	25.0
Firenze	27.7	18.6	coperto	Parigi	15.7
Roma	28.0	18.0	»	Nizza	18.2
Bari	24.8	16.0	sereno	Ginevra	16.4
Napoli	25.7	18.8	coperto	Cristiania	—
Palermo	27.0	16.0	1/2 cop.	Malta	25.4
Messina	28.0	19.2	sereno	Tunisi	28.0
Cagliari	26.0	17.0	3/4 cop.		

Borsa di Torino.

1° settembre.

Rendita corsa med. d'uff. 103 un.

CAMBI — a vista

Francia 4	danaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	100 —	—	»	100 15
Germania 4	»	123 35	—	»	123 45
Londra 4	»	25 24	—	»	25 28

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 90.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 102 05.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 25.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ferr. Mer.	703 — 703 50
B. d'Italia	1182 —	— —	Ferr. Med.	465 75 — —
B. Comm.	778 50	— —	Rubattino	466 — — —
Cred. It.	603 50	— —	Elettrochim.	317 50 [illegible]
Banco Roma	101 —	— —		317 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *1° settembre.*

Dopo i rialzi di due giorni, il mercato si è rinfrancato e si segue la via dell'aumento con moderazione. Rendite, consolidati, valori bancari domandati; i ferroviari restano ieri ancora deprezzati oggi erano ricercati; Rubattino fermo senza entusiasmi.

Tra i valori speciali domandate sempre le Diatto e meglio apprezzate le Soda con maggiore vivo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 31 agosto 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 1/2 per c.	103 05	103 [illegible]	103 90	103 90
» 3 0/0	104 05	104 —	104 —	104 05
3 1/2 per c.	102 —	—	—	101 90
» 3 0/0	100 10	100 05	100 [illegible]	100 05
Az. Banca d'It.	1132 —	1130 —	1131 —	1131 —
» Banca Comm.	777 —	778 —	778 —	— —
» Credito Ital.	603 —	601 —	600 —	— —
» Meridionali	725 —	724 —	725 —	724 50
» Mediterranee	— —	465 —	464 —	465 —
» Robattino	— —	466 —	466 —	— —
» Terni	— —	1000 —	1000 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Betuna	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Brioschi	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100

Il cambio delle lire italiane fu ieri di 99 98.

Il mercato delle uve ad Alessandria

Ci telegrafano da Alessandria, 31, ore 23:

La Giunta deliberava stasera di aprire il nostro mercato dell'uva il giorno 7 settembre.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PIERO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Comp. V. Reiter), ore 20,45: *Rosa e diavolina*. — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Comp. Lillipuziana), ore 20,45: *Pipirlet*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia drammatica Mercedes Brignone e C.), ore 20,45: *FF. Le rompiglie*. — L. 0 50.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina 73). Tutti i giorni, ore 16,30, interessanti partite.

Lo sera del 30 agosto spirava serenamente in Ivrea, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana ed eroica rassegnazione il

Maggior Generale

VALFRÈ DI BONZO

Commendatore Conte GIOVANNI ANDREA

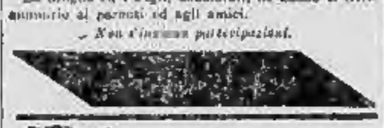
Grande Ufficiale

dell'Ordine della Corona d'Italia

decorato della Medaglia d'argento al valor militare.

La Moglie ed i Figli, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Non s'invierà partecipazioni.



Plasmon

quattro volte più nutritivo della carne stessa

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA

APERTO NELLE VACANZE

Torino, *Corso Principe Oddone*, 49 (piazza Statuto)

Premiata Scuola Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Istituto Comitato primario di Educazione Commerciale moderna

Sedi: Italia - Francia - Germania

Chiedere i programmi alla Direzione generale:

Torino, Corso Vitt. Emanuele, N. 23.

Firenze, Viale Michelangelo, N. 17.

Stitichezza abituale

con tutte le malattie e malesseri conseguitivi vinti radicalmente coll'uso continuato della preziosa ACQUA MINERALE SAN LORENZO (Bognanco).

Richiesta allo **Stabilimento Bognanco** (Sempione), ovvero in Torino al **Bar Bognanco**, via Roma, 6.

Prof. D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via XX Settembre, 6 (Porta Nuova), dalle ore 15 alle 18

Calderoni (Vedi 4ª pag.)

Gioielliere — MILANO

Stabilimento Idroterapico

BILLIA

(SAINT-VINCENT 600 metri) **Grand Hôtel** (SAINT-VINCENT 600 metri)

Châtillon

Cura razionale

delle Acque minerali di Saint-Vincent

la KARLSBAD ITALIANA

con speciale dietetica. Ampli padiglioni per Idroterapia completa. Elettroterapia. Corrente faradica-elettrostatica galvanica ad alta tensione. Bagni di luce. Termofori elettrici. Gabinetto per esami speciali chimici - microscopici - meccanici delle funzioni gastro-intestinali e renali nelle diverse malattie dell'apparato digerente e del ricambio materiale: diabete, gotta, obesità, ecc.

Splendida posizione, centro di escursioni alpine le più svariate.

Ufficio Postale e Telegrafico nello Stabilimento.

Cura raccomandatissima per Settembre.

Direttore sanitario: Comm. Prof. PESCAROLO.

Dottore residente: VITTORIO COMBA.

Terzo Elenco dei Forestieri:

Ing. Angelo Catteo di Torino.
Conte Alberto degli Alberti Ubaldini di Firenze.
Sottosegretario del ministro degli esteri.
Monsignor cav. D. Marenco di Torino.
Contessa Ada Carrara Gargantini di Milano e figlio Guido.
Signora Caterina Carrara Tonini di Nizza Marittima.
Cav. Ottino di Biella.
Barone von Kuehlmer, console di Germania.
Signor Werner von Kuehlmer di München (Germania).
Signor Ferrus Eugenio di Biella.
Signor Giovanni Girardi di Torino.
Conte Guido degli Alberti Ubaldini di Firenze.
Signor Dionisio Guglielmotti, vice-console d

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(76)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Conte Maurizio, io vi amo..... e voglio essere amata da voi più di quanto altra donna sia mai stata amata da un uomo. La terribile pena alla quale abbiamo assistito poco fa è la prova suprema alla quale io voglio misurare la grandezza e la forza del vostro amore. Che quella evocazione sia stata il risultato di un mostruoso sortilegio o di una sinistra mistificazione poco importa! Io voglio che fra noi sia come se realmente la voce di Giacomo Roubayrolles ci abbia parlato e come se le accuse da lui formulate contro di me fossero giuste e vere. Voi siete mio fidanzato, voi m'avete giurato che mi amereste anche criminosa e colpevole, ed io lessi nei vostri occhi che, quando occorresse, per avermi voi vi fareste con me criminoso e colpevole. Sia dunque così; mostratemi che la vostra passione non mente. Abbiate il coraggio di accettarmi tale, e, se lo ordino, di divenire mio complice. Che importa il mondo?..... Io non amo che voi..... non amate che me!..... Checchè io abbia fatto, non è mai contro di voi, nè contro il nostro amore che l'ho fatto..... Che cosa mi rimproverava la voce misteriosa?..... D'aver sacrificato qualche vittima per la soddisfazione dei miei desiderii... Quali erano quelle vittime? Bianca?... Lemercier?... Paolo Barthèze?... Giorgina?... Ebbene? Quando ciò fosse?..... Pensate che ognuno di quei morti rappresenta un ostacolo alla nostra felicità..... Ammettete che io sia veramente la donna terribile che vi hanno dipinta... che ho fatto?... di che mi s'accusa?... D'aver voluto, ad ogni costo, riuscire al mio scopo..... e qual era quello scopo?..... Divenire vostra moglie..... essere vostra, avervi mio, vivere con voi, farvi felice!..... Che m'importa che m'accusino se voi mi comprendete, voi, mio eletto, voi, mio adorato, voi, mio signore e padrone?..... Crimitosa agli occhi di tutti, lo sarei ai vostri occhi, se scontate che tutto ciò che ho fatto e ciò che potrei ancora fare non avrebbe altra mira che di spezzare tutti gli ostacoli che la fatalità innalza fra noi?..... Bisogna lottare pel nostro amore..... bisogna vincere..... io vincerò..... noi vinceremo, perchè voi m'aiuterete..... Se v'è ancora qualche battaglia da affrontare, qualche sforzo da tentare, vi avrò presso di me e combatteremo insieme..... Datemi la vostra volontà..... fatemene padrona come io v'ho fatto padrone del mio cuore..... La vostra esistenza sono io!..... nulla è sacro all'infuori del nostro amore..... Rispondetemi! Giuratemi la vostra fede..... è in questo momento che vi giudico..... mi offro..... conquistatemi.

Maurizio s'era rialzato, pallido, sconvolto..... Un immenso velo irrigidiva, velo resistere al fascino di quella donna che lo tentava..... ma i suoi sensi trionfavano, soffocando in lui tutt'altra voce che quella del desiderio..... Vacillò, ricadde in ginocchio, nascose il volto fra le mani, singhiozzando, balbettando.

— Vi amo!..... Vi voglio!..... Sono vostro!..... Tutto vostro!

PARTE QUARTA.

La tomba violata.

I.

Lettera postuma.

La prima prova alla quale Valentina sottoponeva l'amore del conte Maurizio fu terribile e ci volle tutto il coraggio di lui per accettarla.

Innanzi tutto ella ebbe un lungo colloquio con lui, nel quale ella si sforzò di trovare una spiegazione naturale all'apparizione del marito vendicatore.

Maurizio da Mortillet non era, come Lemercier, un materialista ostinato, ribelle ad ogni ipotesi d'ordine puramente psichico.

Allevato nelle idee religiose, secondo i precetti della filosofia cristiana, egli aveva conservato, in mezzo alle agitazioni della vita parigina, un fondo di credenza, che gli impediva ancora di rifiutare ogni fede ai miracoli.

Tuttavia la scena strana alla quale Giorgio Roubayrolles lo aveva fatto assistere non lo aveva convinto; per quanto mirabilmente riuscita fosse stata, egli non aveva potuto vedere, nella macabra evocazione, che un semplice giuoco di magia sapientemente preparato ed abilmente eseguito.

Secondo lui, il nuovo, molto esperto in quella materia, doveva conoscere a fondo tutti i segreti della magia bianca, tutti gli artifizi di prestigio, di ventriloquia, di fisica o di magnetismo di cui i fachiri ed i dervisci hanno sempre tratto l'ingegnosa tradizione ed i cui principii risalgono allo primo età della scienza, alla invenzione primitiva dei giuocolieri egiziani, dei patriarchi ebrei, dei magi del Libano.

L'apparizione così perfetta di Giacomo Roubayrolles non rappresentava ai suoi occhi che una di quelle mistificazioni audaci sottilmente combinate e sapientemente condotte..... Onde, di tutto ciò, non era rimasto in lui che una vera irritazione contro Giorgio Roubayrolles, che lo aveva creduto uno stupido e che aveva presa Valentina per vittima di quella commedia premeditata.

Sua prima idea era stata di voler vendicare quell'affronto; ma Valentina lo arrestò in quello slancio.

— Se vi fu commedia, — gli disse ella, — quella commedia parte di lontano e va più lontano di quello sembra. Noi non ne conosciamo i preliminari e non possiamo indovinarne lo scioglimento. Ci hanno nascosto i primi e ci riserbano il secondo per un'altra occasione. Ora noi dobbiamo sapere come ciò ha cominciato per prevedere come andrà a finire. E' per questo, e non per vendicare un affronto, di cui non mi curo, che ho bisogno del vostro coraggio e del vostro intelletto. Credete bene, del resto, che in tutto ciò il nuovo non ha fatto che una parte secondaria.....

— Che volete dire?

— Nulla di più di ciò che ho detto. Voi mi avete promesso di essere in tutto e sempre con me, di farvi in tutte le circostanze docilmente, ciecamente il mio compagno, il mio confidente. Ho la vostra parola di gentiluomo e voi avete la mia fiducia d'amante, d'amica. Il momento è venuto di darci i primi pegni di quella fedeltà.

— Sono pronto a tutto.

— Sì, Maurizio, lo so; voi siete pronto a tutto sfidare. Voi mi amate e il vostro cuore è di quelli che non mentiscono. Se quanto posso sperare da voi; ed è perciò che sono decisa a domandarvi una cosa che nessuna donna domanderebbe ad un uomo..... ed è aggiungere un orgoglio alla mia felicità.

— Grazie..... Vi conosco bene, Valentina, e so che non c'è in voi nulla che non sia nobile e leale. A chi non darreste tutto le forze e tutto il coraggio? Per uno sguardo di quei begli occhi, per una dolce parola della vostra bocca divina, chi non affronterebbe tutti i pericoli, chi non sopporterebbe tutte le torture?

— Non vi domando di sfidare pericoli, nè di sopportare torture..... Vi domando unicamente di provarmi, con un atto molto semplice, che voi siete superiore alle più volgari puerilità..... E' esigere poco da un uomo come voi, e la vostra grandezza d'animo meriterebbe, senza dubbio, di essere sottomessa ad una più brillante prova. Poco importa!..... La bellezza di una devozione cavalleresca non si misura alle difficoltà del compito che le s'impone, ma alla discrezione, allo zelo, alla fermezza.....

— Che volete da me, signora? — interruppe Maurizio. — Vo le dissi..... Il mio onore, il mio sangue.....

Valentina sorrise.

— No, no, amico!..... Nè il vostro onore, nè il vostro sangue..... Il primo mi è troppo caro, il secondo mi è troppo caro, perchè io possa mai ad esigerne il sacrificio..... Vo lo ripeto, non ho bisogno, oggi, che della vostra discrezione e del vostro zelo..... Promettetemi di agire prontamente ed energicamente..... Sarà già molto, e vi dovrò maggior riconoscenza che se aveste ucciso in duello, in mio onore, tutti gli spadaccini di Parigi.

Si levò. Andò ad aprire uno scrignetto di bronzo, in una vetrina, nella quale ella chiudeva i suoi gioielli. Lo scrignetto non conteneva che dello carte ed un mazzo di chiavi.

Venne a posare quegli oggetti su un tavolino presso a Maurizio.

— Questo carte — disse — voi le porrete nel vostro portafogli. Sono le carte che stabiliscono i diritti di concessione del sotterraneo della famiglia Roubayrolles al Cimitero di Père-Lachaise. Il giorno della sepoltura di Giacomo Roubayrolles voi avete voluto seguire il convoglio funebre sino al Camposanto..... Aiutato dalla vostra memoria e dalle indicazioni che vi darà il custode, voi troverete facilmente il sotterraneo, che è situato ad un crocevia presso il monumento Casimir Perier. Io accompagnerò queste carte con una lettera scritta di mia mano, che vi raccomanderà al custode, pregandolo di lasciarvi entrare..... Ecco le chiavi di cui vi servirete.....

— Come! Volete?.....

(Continua).

UOVA ogni GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *sono nova circa con la gallina in un anno.* Pacco da Kg. 1 - L. 2.50 franco di porto
» » 2 - » 3.— » in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* ai maschi, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalla malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE ESCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 10 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Carnelina-Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE," Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, mode ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE" MILANO Via Leoncavallo, 11 A.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Carnelina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
Incollando la figura annessa su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio:
GRATIS Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 6 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare i Soldi.
85 % D'ECONOMIA quasi.Vini, ecc.
Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

GLI ANIMALATI coloro che soffrono malessere, spossatezza, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri malanni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 50 in francobolli per la risposta).

IGIENE
NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Carnelina Vaglia di L. 0.50 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. - Bastano modiche Dose per 100 litri L. 1.25.
EBOLIANINA produce del vino, per colorare in verde o rosso i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 50 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle Signore! — Usate il Prodotto nuovissimo. Depilatorio APELON Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)
EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col repulitivissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).
BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il Geloni, sciogli qualunque indurimento ghiandolare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso istantaneo. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetto L. 1.50 (franco di porto L. 2.50)
GORNEON *Califugo insuperabile* contro calli, duroni, occhi di pernice, ecc. *prezzo e sicuro successo.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.50 franchi di porto.
INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.
NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.70.
ERA DI DENTI *Miracolosissimo e Miracolosa rivolta Odontica.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente innocuo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Vasetto L. 2.— (franco di porto L. 2.40). — Spedire Carnelina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11815 DOTT. PROF. G. CANONICA.

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti
Via Botero, 8, *Torino.* Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Professore* COSSA. 121 12

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato.
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
11536 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Orsa.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI, guanti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 13 TORINO. - Telef. 15-19

Istituto "Minerva"
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Dirett. Prof. Dott. BERTHER. 11497X

Volendo acquistare
BICICLETTE
a prezzi di vera occasione
VISITATE LA
Grande Liquidazione
via Lagrange, 16 (cortile) c12160

13 agosto. Ricevetti carissima con 28. Peccato, così breve! Quanto rammarico non essere vicino. Mi segue costantemente il ricordo! Desidero sapere quando rientra in città. Mi scrive ancora lungamente Milano. Caldi b.... c12261 Spero.

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c11672 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

Delfina. Ho risposto Sarone coi dettagli chiestimi: perchè questo silenzio angoscioso? prego togliermi da questa via ansietà. Genova. c12293

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Consultazione da Consulti di malattie cutanee, di previene e di corrispondenza.
c 11923

VINI Sui e da pasto chiedere listino Antonio Revello, Alba (Piemonte). c11993

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c11912

COMPRESSE GASAL
Istituto propietario industrializzato Acqua artificiale di Vichy Estratti vitalizzi di 10 magnesie per 10 litri d'acqua L. 1.25
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le Farmacie.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 15, fuori Barr. Francia. 191

PASTA per distruggere i ratti, *boje pour rats*; ranno per quilire i metalli. — Droghiera Gozzellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 810

Mobilio di lusso
bell'e nuovo ma inutile, vendesi a più che metà prezzo, purchè tutto l'assieme dell'appartamento annuale quale è. — Via dei Mille, 27, c12085

Ottima occasione
Ricca camera da pranzo
a 3 corpi con salotto Louis XV. Entrata, camera da letto. — Ore 15 alle 16, via Gotto, 5. c12302

B. Grande carlotina, felicissima sapeva risalubile. Potrebbe mattino 6 favore 9 essere ad 8 farmandomi poche ore. Desidererei vederla. B. c12279

Per MOTORI A GAS POVERO
Motrici a vapore e Caldaie
RIVOLGERSI ALLA
Ditta Ingegnere CINZIO BAROSI
TORINO - Corso Siccardi, 31, Telefono 13-57 11464
Rappresentante esclusivo pel Piemonte: FRANCO TOSI, Legnano

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Torino — Via Gotto, 12 — Torino.
Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Ripetizione in agosto. 0006

D'AFFITTARE
Piccolo alloggio ammobiliato con cucina e gaz. Via Silvio Pellico, n. 20, p. 3°. c12255

CACCIATORI!!!
11663 Le migliori marche di
FUCILI da CACCIA
PIEPER - SCOTT - GREENNER - SAUER
si trovano a prezzo di fabbrica presso
G. B. BOERO, Armaiuolo
Via Lagrange angolo via Cavour - Torino.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori sino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 2 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 0/0 » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » 12 in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e versa rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compera e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso speciale provvigione.
LA DIREZIONE.

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 gennaio 1898, N. 85520-466. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione - toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da biliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipii, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,50
» 2 flaconi » » 2,50
» 6 » » » 6,50
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al Premiato
LABORATORIO Chimico OROSI
12, Via Felice Casati, MILANO.
Depositi: TORINO, *Mantredi* — GENOVA, *Fed. Casarotto,* e dei principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certe delle rendite!
— E' il primo che prelevai dalla mesata e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'EUREKA, Smacchiatore Orosi che uso. 10423M

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. 6 M
Deposito in TORINO presso: P. Zopegni, drogh., via Mazzini — Cantagli Sesso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 6 — A. Tirone, prof., via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Backer, piazza C. Felice.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Alle ore 14 di venerdì, 2 settembre 1904, nel Palazzo di Città, si procederà all'incanto, a termini abbreviati, ed a partiti segreti, per l'appalto della costruzione della strada di circonvallazione oltre Po, tra la via della Brocca e la Barriera di Piacenza per l'approssimativo importo di L. 150,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare domanda di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 12 di martedì, 13 settembre 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 12026

GIOVANE Svizzero
cerca posto quale corrispondente tedesco, francese ed inglese e quale contabile. Attestati e referenze a disposizione. Scrivere alle iniziali Dc. 4785 Z all'*Haasenstein, e Vogler*, Zurigo, Svizzera. 12283 X

Signorina
di civile famiglia, forestiera, premurosamente cerca essere data di compagnia signora sola o istitutrice presso qualche famiglia. Disposta a viaggiare. - Direzione C. R., via Ospedale, n. 8, Torino. c12277

BISSATTINI Vittore, via Garibaldi, 4, TORINO

LAMPADE a GAZ ACETILENE
semplici - eleganti
(AQUILAS) sicure (PHAOS)
12135 LAMPADE
le più perfezionate da
L. 2.65 a L. 25

FABBRE E GAGLIARDI
TORINO
Via Maria Vittoria, n. 22-24
(MILANO, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA)
Lampada economica portatile nichellata L. 2.65
CATALOGO gratis e richiesta
Lampada da studio e salotto L. 14

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Succursale Darsena. 12269 G

Signorina
buone referenze, cerca accompagnare presso persona sola o dirigere casa. Scrivere via Maxini, 4, Almar. c12294

TORINO - Via Carlo Alberto, 32 - TORINO
Tipo-Litografia Impresa Generale di Pubblicità ed Affissioni.
LIBRETTO DI PAGA PER GLI OPERAI con copertina in tela cerata al modello approvato dal Ministero. al cento Lire 5
12280
TORINO - Via Carlo Alberto, 32 - TORINO
Tipo-Litografia Impresa Generale di Pubblicità ed Affissioni.

A. SACERDOTE
TORINO, VIA ROMA, 27
cerca SIGNORINA
Mannequin
c12291

Viaggiatore
Si domanda uno o due viaggiatori per un nuovo articolo per pittori, decoratori. Scrivere Office de Publicité A. G., 42, Bruxelles (Belgique). 12271M

Tedesco germanico
perfetto contabile, corrispondente inglese, francese, italiano, stenografo, macchinografo, esperto affari, cerca stabile posto presso seria Ditta. — Offerte Cassetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12045

A. P. 22. Aspetto ten. Desidero [illegible] lunghi scritti riassumenti mie impressioni. Sei sempre mio unico pensiero; abbili tante carezze. c12181

Via Po, N. 8
Affittasi al prossimo 1° ottobre, alloggio di 9 ambienti al 2° p. scala, completamente rimesso a nuovo, balcone e vista, via Bogino. c12151

SIFILIDE
Guarigione radicale in 30 giorni
Col nuovo ANTIOELTICO Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce con vantaggio le iniezioni. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Prescrivibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,50 (3 dec. L. 12 franco). Privativa, deposito generale, opuscolo e consulto *gratis* anche per lettera, dirigersi all'autore G. TORRESI, promista farmaceutico e laboratorio farmaceutico, via Magenta n. 29-31, Roma. - Torino: Farmacia Testa - G. B. Schiapparoli - Italia Fasti. 5736ll

Società delle Cartiere Meridionali
SOCIETA' ANONIMA
dal capitale di L. 1,800,000 interamente versato
Avente Sede in TORINO

A norma degli articoli 25, 26, e 28 dello Statuto sociale, i signori Azionisti restano convocati all'**Assemblea generale ordinaria** che si radunerà nella Sede Sociale in **Torino**, via dei Mille, 4, il giorno 25 settembre 1904, alle ore 14 1/2.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio chiuso al 30 giugno 1904;
2. Relazione dei signori Sindaci;
3. Votazione sul bilancio e sull'applicazione degli utili;
4. Elezione di un amministratore;
5. Elezione dei Sindaci.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea coloro i quali abbiano fatto deposito di Azioni della Società a tutto il **23 settembre**, ovvero i loro mandatari, ai termini dell'art. 24 dello Statuto sociale.

I depositi saranno ricevuti:
In **Torino**, presso la Sede sociale;
In **Isola del Liri**, presso la Direzione dell'esercizio;
In **Napoli**, presso l'Agenzia della Società, strada San Giovanni Maggiore Pignatelli, 18.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
JULES BLANC.
12276

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler